



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
DIREZIONE GENERALE

Ai Dirigenti scolastici dei Poli formativi degli ambiti territoriali
IPSAR "Manlio Rossi Doria" Avellino
I.T. "G.B. Lucarelli" Benevento
Liceo "A. Manzoni" Caserta
I.S. "Sannino – De Cillis" Napoli
Liceo scientifico "N. Sensale" Nocera Inferiore Salerno

Al Dirigente Scolastico del Polo regionale I.S. Torrente di Casoria
Ai Dirigenti delle Scuole Polo per la formazione

Ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

LORO SEDI

OGGETTO: Formazione dei docenti per le attività di sostegno e tutor a.s. 2019/2020

Piano attuativo regionale

Il Ministero, con nota prot. 2215/2019 della Direzione Generale per il personale scolastico, ha dedicato uno specifico piano di formazione ai docenti di sostegno che, in ogni istituzione scolastica, sosterranno i processi di inclusione attraverso attività di supporto, di consulenza, di tutoraggio nei confronti dei colleghi, in particolare di coloro che sono impegnati sul sostegno sebbene sprovvisti di titolo.

Questo Ufficio Scolastico Regionale ha avviato un'azione di coordinamento e di regia complessiva delle iniziative formative, attraverso il coinvolgimento dei cinque poli provinciali per l'inclusione e delle scuole polo per la formazione nel corso della Conferenza di servizio, tenutasi il 21.01.20 e del successivo incontro tecnico svolto con i dirigenti e i referenti dei poli provinciali in data 27 gennaio 2020.

Le indicazioni ministeriali opportunamente contestualizzate e le risultanze degli incontri citati hanno fornito gli elementi necessari per la definizione del Piano attuativo regionale di seguito illustrato nei suoi aspetti fondamentali.

► Obiettivi e focus

Il piano integrato di formazione si propone di:

- intensificare le attività di supporto e di formazione per il personale impegnato nei processi di inclusione, a partire da quei docenti che ricoprono incarichi su posti di sostegno, pur essendo sprovvisti di uno specifico titolo di specializzazione, attraverso interventi integrati: **formazione diretta e formazione indiretta;**

- realizzare un'occasione di “**lavoro sul campo**” dell'**inclusione**, tenendo conto della complessa azione didattica, collocata spesso tra la necessità di fornire risposte specialistiche ad ogni singolo caso ed un altrettanto necessario coinvolgimento nelle dinamiche inclusive della classe.

L'azione ha un duplice focus:



interventi formativi in presenza



prolungata attività di tutoraggio

► **Destinatari dell'iniziativa**

- I **destinatari diretti** della formazione di cui alla nota prot.2155/2019 sono i docenti di sostegno o coordinatori per l'inclusione (nella misura di 1 per ogni scuola) che ricoprono incarichi specifici (*referenti per il sostegno, funzioni strumentali, tutor*) oppure i docenti di sostegno con adeguata esperienza;
- I **destinatari indiretti** sono tutti i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

► **Il profilo in uscita**

- I docenti formati dovranno essere disponibili ad impegnarsi a svolgere funzioni di coordinatori dell'inclusione. A tali docenti saranno assegnate all'interno della scuola di appartenenza:
 - *attività di consulenza didattica;*
 - *attività di tutoraggio ai colleghi;*
 - *attività di formazione;*
 - *attività di osservazione in classe;*
 - *supporto alla progettazione.*

► **Articolazione dell'intervento**

Con le risorse assegnate di cui al presente piano, occorrerà organizzare in ogni provincia campana da 1 a 4 moduli formativi di secondo livello, rivolti ai docenti referenti/tutor, dando precedenza per quelli formati nel biennio 2015-2016.

I moduli accoglieranno di norma 50 partecipanti.

► **L'Unità formativa**

- Ogni modulo dei percorsi di II livello sarà strutturato nei diversi momenti che compongono l'unità formativa, concepita come unità di misura di una «buona formazione», avente una durata complessiva pari a **25 ore di formazione certificata**.



► I contenuti

<p>1° modulo Il Modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il senso di tale innovazione, le ricadute nell'organizzazione scolastica, con riferimento ai fattori contestuali, agli strumenti e alle strategie, alla modalità della loro organizzazione, che in qualità di facilitatori possono migliorare il processo dell'inclusione.
<p>2° modulo L'inclusione scolastica in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le linee educative ed organizzative del Piano d'inclusione e le prassi inclusive della scuola e della classe. Le scelte relative al PEI, le forme di mediazione didattica e comunicativa, le scelte da approfondire anche nei diversi campi del sapere.
<p>3° modulo La valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sia la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi previsti per lo studente con disabilità sia la valutazione della qualità dell'inclusione dell'istituzione scolastica.
<p>4° modulo Le tecnologie informatiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'uso attivo delle nuove tecnologie, di software dedicati e di altri strumenti compensativi.

- L'indicazione di tali temi rappresenta un orientamento di massima, perché la scelta concreta è demandata ad una mirata conoscenza dei bisogni formativi di ogni territorio, con la raccomandazione di caratterizzare un modulo formativo attorno ad un **ambito tematico specifico evitando la rassegna generica di questioni e aspetti, che potranno essere più utilmente affrontati nelle attività di tutoraggio sul campo.**

► Le risorse economiche

- Per ogni modulo di secondo livello è messo a disposizione un budget di massima di 4.500 euro, che dovrà consentire sia di realizzare le attività formative in presenza, sia di riconoscere **parzialmente** le attività di tutoraggio realizzate presso le scuole di appartenenza, come formazione "indiretta".
- Ulteriori incentivi possono essere previsti a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al fine di riconoscere le forme di impegno e di supporto attivo.
- Il 50% dell'importo è assegnato come di consueto in acconto e il restante 50% delle somme verrà erogato successivamente alla rendicontazione delle scuole, presentata secondo le modalità che verranno definite con successiva nota di questa Direzione generale.

► Aspetti organizzativi

1_ livello di singola istituzione scolastica

- Ogni istituzione scolastica individuerà un docente referente/tutor che svolgerà la funzione di coordinatore dell'inclusione presso la sede di servizio, dando precedenza a coloro che hanno svolto la formazione specifica nel biennio 2015/2016;
- il docente individuato dovrà impegnarsi a svolgere la formazione di II livello e a realizzare l'azione di tutoraggio e supporto ai colleghi nelle scuole di appartenenza.

Si suggerisce al riguardo la stipula di un apposito Patto per il tutoraggio finalizzato a concordare gli impegni e la permanenza del docente presso la sede di servizio.

2_ livello di polo provinciale per l'inclusione

- Le iniziative di formazione si realizzano, di norma, a livello provinciale e sono affidate alla gestione delle cinque scuole polo provinciali cui sono state assegnate le risorse in acconto;
- per l'individuazione degli esperti cui affidare le ore di attività in presenza **si suggerisce di coinvolgere le scuole che hanno realizzato significative esperienze per l'inclusione nell'ambito territoriale di appartenenza.**

3_ livello di polo formativo di ambito territoriale.

- È necessario uno stretto raccordo tra le cinque scuole polo per l'inclusione e le scuole polo per la formazione designate a livello di ambito territoriale, per garantire la complementarietà tra le azioni rivolte all'inclusione, trattandosi di azioni che rientrano tra le priorità istituzionali individuate dal Ministero.

Si allegano:
Nota MIUR prot. 2215/2019

Il Direttore Generale
Luisa Franzese

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e normativa connessa

LF/amdn
Anna Maria Di Nocera
Dirigente Scolastico- Uff. III
e mail. annamaria.dinocera@istruzione.it